

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSEZIONI. — Comunicati vari
sopra del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la fine
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma
una o due colonne, chiedersi le cor-
sioni esse che si spediscono a rischio
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Sabato 20 Maggio 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdegnati si in-
tendono rinnovati.

Si corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 113

Nonne invant animos laudes quae carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon

Nel Parlamento

Roma, 19. — Due sedute oggi alla Camera. Nella seduta ant. proseguì la discussione sul bilancio dell'Istruzione. Il relatore Manna rispose a una interpellanza dell'on. Cornaggia sui convitti nazionali, dichiarando che all'educazione di quelli preferisce la educazione di famiglia. Continuò parlando sul patrimonio artistico. Nella seduta pom. vi furono le interrogazioni sulle inondazioni e sul soccorso da darsi ai danneggiati; quindi proseguì la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Roma, 19. — Il Senato, dopo una raccomandazione del sen. Vacchelli perché il governo abbia più cura per la Cassa Nazionale di Previdenza, discusse il bilancio d'assetamento 1904-1905.

La questione di Tripoli

La risposta del Sultano all'Italia.
Costantinopoli, 19. — Alle solenni, ma inutili parole dette stampate in Italia, per la questione di Tripoli, il Sultano risponde con poche, ma eloquentissime parole, sotto forma di un comunicato ufficiale, pubblicato in tutti i giornali d'ogni lingua della Capitale ottomana. Eccone il testo:

« Per il Vilayat di Tripoli.
Il comandante militare di Tripoli d'Africa ha preso le disposizioni opportune per piazzare le truppe volute nei diversi posti militari costruiti di recente su di versi punti della regione di Bengazi. Avrà luogo inoltre un certo movimento di truppe in tutta la regione di Tripoli: il 2° battaglione della divisione militare di Tripoli, attualmente a Homs, vi sarà rinforzato ed il 3° battaglione sarà mandato a Fassato. Il 2° battaglione del 58° reggimento sarà spedito a Salahaia; il 3° battaglione dello stesso reggimento sarà spedito a Zivara; il 2° battaglione del 60° reggimento avrà guarnigione a G-bel. La flotta turca, in allestimento all'arsenale del Corno d'Oro, si recherà in parte a Hodeida, nel Mar Rosso, e in parte a Tripoli per la sorveglianza delle coste.

Il Duca degli Abruzzi nel centro dell'Africa.

Torino, 19. — Il Duca degli Abruzzi, reduce dal suo viaggio del giro del mondo, pensa già a nuove avventure e sta allestendo una grande spedizione nelle regioni inesplorate dell'Africa.

La partenza avverrà fra due o tre mesi al massimo, e pace, a giudicare dai preparativi, che sarà una esplorazione delle più importanti fra quelle iniziate dall'intrepido Principe.

Una causa per contraffazione del liquore Chartreuse.

Grenoble, 19. — La prima camera del Tribunale ha emesso la sentenza sul processo intentato contro i Certosini di Taragona dal liquidatore dei beni dei Certosini per la contraffazione del liquore Chartreuse.

Il Tribunale si è dichiarato incompetente a giudicare la questione di concorrenza sleale ammettendo che non vi è contraffazione da parte dei religiosi.

Nell'Estremo Oriente

La flotta russa al largo di Hainan.

Londra, 19. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: Si crede che la flotta russa del Baltico si dirigerà ad Amoy Fuch alla fine della settimana corrente o al principio della prossima settimana.

Parte della flotta russa si troverebbe al largo di Hainan.

Il nuovo comandante della flotta russa non assumerà subito il comando.

Pietroburgo, 18. — L'ammiraglio Birell sta per partire per Vladivostok ove assumerà il comando supremo delle forze navali dell'Estremo Oriente. Fu ricevuto ieri in udienza dallo Zar.

Le voci secondo cui dovrebbe assumere immediatamente il comando della flotta del Baltico è infondata. Rodjestvensky resterà per qualche tempo al suo posto e dirigerà tutte le operazioni navali attuali.

Wladivostok si prepara alla battaglia.

Washington, 19. — L'agente commerciale americano a Wladivostok telegrafa che tutti gli agenti commerciali esteri riceveranno l'ordine di lasciare la piazzaforte.

Essi però sono autorizzati a soggiornare in altre città delle provincie marittime russe.

Tentativi giapponesi respinti.

Pietroburgo, 19. — Linievitch telegrafa: I giapponesi occuparono il 16 il passo di Yandilin.

Altri tentativi dei giapponesi per occupare i villaggi di Schakler e Scomoku furono respinti.

In ritorno da Lourdes

Torino, 18 maggio.
Da Paray-le-Monial a Torino — Memorie storiche — Scioglimento del pellegrinaggio — Riepilogo caro ed amaro — Qualche riflesso — I belgi e la nostra opera incipiente — Monsignor Radini — Saluti.

Ieri mattina siamo partiti da Paray-le-Monial: lasciammo Cluny dove è ancora il celebre monastero, lasciammo Maçon che così incantevole si delinea sulla Saona, e passato Chambery ove S. Francesco di Sales per tanti anni fece le sue battaglie, attraverso le alpi dalle nevi perpetue arrivammo a Modana. Quindi passata la terribile galleria del Moncenisio, con quasi un'ora di ritardo arrivammo a Torino circa le 9 e mezzo. In tutto questo lughissimo viaggio ci sovvennero tanti ricordi storici, e guardando a quelle alpi che alzano al cielo le loro terribili cime, là, diceva ognuno, là Annibale guidava con ardito genio le sue vittoriose squadre, là volava di cima in cima la fulminea potenza del Buonaparte.

Oc' eccoci in questa gloriosa città, dove religione e patria un giorno si davan l'amplesso, e dove ancor la fede regna sovrana sulle passioni umane.

Questa città doveva essere il luogo scelto a scioglimento del nostro pellegrinaggio. Ed oggi appunto nel santuario della Consolata, tanto caro alla religiosa Torino, innanzi a quell'immagine che fatta luminosa dai proiettori elettrici ci parlava al cuore, fu terminato.

Quanto dolce, là in quel santuario, il ricordo fattoci da S. E. Mons. Radini di tutto il nostro viaggio. Della nostra dimora innanzi alla immagine della Guardia, che s'erge maestosa sopra il roccioso scoglio a Marsiglia; del caro santuario di Lourdes e della indimenticabile grotta. Poi di Lione, dei suoi santuari, fumanti ancora del sangue di martiri, del modesto santuario di Ars e di Paray-le-Monial, piccolo bene, ma di fama mondiale. A quelle parole, bella si rideva alla nostra mente la presenza di quei luoghi, mentre amaro ci tornava l'aver lasciato, ciò che faceva gioire il nostro cuore. Ma tutto passa quaggiù, ci diceva il nostro infaticabile direttore, così passarono i giorni della nostra spirituale allegrezza.

Prima di chiudere ancora qualche piccolo riflesso. Vi parla, nei giorni della nostra dimora a Lourdes dei Belgi, ma credo non sarà discaro ai lettori rievocare qui in fine la loro memoria. Quel popolo sì religioso, tanto organizzato, dai suoi costumi attraenti, dai suoi canti soavi, si mostra ancora considerabile per il suo carattere caritatevole. Quando era nostro compagno a Lourdes, aveva con se circa 200 infermi. Ebbene chi gli assisteva? Erano giovani delle università, erano signori e dame della più scelta aristocrazia belga, che prestavano con cuore veramente generoso l'assistenza più pietosa. Anche qui in Italia s'è fondata un'opera pel trasporto degli infermi, e sia lode a quei generosi signori che per primi s'assunsero in non tanto simpatica briga di assisterli. Volesse il cielo che come nel Belgio prendesse profonde radici un'opera tanto democratica e tanto cristiana.

Vi ho parlato anche qualche poco di S. Ecc. Mons. Radini-Tedeschi nostro direttore. Oggi che s'è chiuso il pellegrinaggio, posso ben dire, come del resto lo dicono tutti i pellegrini, che egli è l'uomo della mente e del cuore. E sentendolo parlare con tanta precisione, con tanto entusiasmo, con tanta nobiltà e dolcezza, sulle cose spettanti alla nostra religione, ed anche su argomenti affini,

Bologna, 12 Maggio 1905

Caro Signor Marchese,
Un collega estraneo all'Avvenire e al Carlino ha il nobile pensiero di proporre un arbitrato. Benissimo! Nominati Zamorani uno o due arbitri; ne nominerò uno o due io: e gli arbitri nominati ne nominino da loro un altro. Ma ad un patto; che il lodo del Giury abbia un effetto più grave e definitivo di quello che potrebbe avere la sentenza del tribunale. Adesso il tribunale che cosa ci può fare? Non può dare a Zamorani la soddisfazione che confessa di ricercare, cioè di metterli fuori del giornalismo, perchè il mio rimanere o no in esso non dipenderebbe mai dall'esito di un giudizio ma dal beneplacito di coloro che m'hanno affidato il mio posto. Non può dare piena soddisfazione a me, poichè, quantunque io abbia dovuto negar la prova dei fatti per i modi speciali con cui si è fatta la campagna contro di me, e per non essere durante tutta la vita a disposizione di quanti amino farsi miei detrattori, con tutto ciò, lo Zamorani condannato, se ne caverà con dei mesi di carcere definiti dai suoi amici come un glorioso martirio.

Per produrre un così limitato effetto, o peggio uno più bianco, io non muterei in nessun modo la procedura tenuta finora, cioè non accetterei mai un arbitrato. Cercare in questa forma concordata e amichevole un'attenuazione ai pericoli che ora corriamo, cioè d'evitare io i fastidi d'un'udienza giudiziaria, e lo Zamorani il rischio del carcere, parrebbe una viltà a me, e spero che parrebbe tale anche a lui.

Ma se l'arbitrato aggraverà i risultati finali della nostra contesa, allora si che sarà decoroso per me e per l'avversario; allora si che io sono pronto ad offrire tutta la mia vita al sindacato di arbitri, ossia a dire allo Zamorani. Presentate davanti a questo collegio tutti i documenti che avete pubblicato e quelli riguardanti anche altri fatti che avete affermato di possedere. Se gli arbitri riconosceranno che io sia indegno di esercitare il giornalismo, io ne uscirò immediatamente e abbandonerò una carriera che è il pane dei miei cinque figli. Ma se gli arbitri riconosceranno che questa indegnità non è vera, lo Zamorani, che come gli arbitri stessi vedranno, fece tanto strazio di me per stabilirla, si assoggetti per riparazione ad una posta, pari a quella che pongo io: cioè a subire danni morali e materiali che per la sua condizione personale equivalgono al danno a cui son pronto io.

Ella, caro Marchese, ha desiderato da me per iscritto le linee generali del mandato che La prego di accettare, ed io son certo che in esse Ella ravviserà rispettate quelle condizioni di dignità mia, e anche, me lo lasci dire, di dignità dell'altra parte, senza le quali condizioni Ella m'avrebbe sicuramente detto di no. Colla massima stima e sincera amicizia mi creda

Obbmo e affmo
ROCCA D'ADRIA (C. ALGRANATI).

Note e commenti

L'accanimento contro un uomo.

Continua più feroce che mai: è l'uomo, contro cui si accanisce, è Rocca d'Adria, direttore dell'Avvenire d'Italia. Nè i suoi torti sono piccoli così, da potersi facilmente perdonare.

Piombato a Bologna, prese e lanciò per tutta Italia un giornale, che, primo dei cattolici, fece la concorrenza ai fogli liberali, emulandoli e non poche volte superandoli. Piombato a Bologna, con un ardite e con una tenacia che domandavano dell'eroismo, infranse le barriere e le barricate e liberò la via alla giustizia che condusse i veri assassini del Buonmartini sul banco degli accusati, forse la prima volta, frangendo in mano della setta la occulta potenza. Piombato a Bologna, soffocò la gramigna radico-socialista cresciuta all'ombra delle due torri e purificò gli ambienti amministrativi dai grandi e dai piccoli Golinella...

Come dunque vedete, torti non piccoli pesano sulla sua coscienza — ond'è spiegato come massoni, radicali e socialisti si sieno scagliati — approfittando di ogni pretesto — con furore diabolico contro di lui per soffocarlo. Ma a questi altri avversari dovevano unirsi i moderati. A Bologna c'è l'unione del partito conservatore coi clericali: in questa unione la preminenza — se non numerica certo morale — l'hanno i clericali per mezzo dell'Avvenire d'Italia. La qual cosa putiva di umiliazione a una parte dei conservatori, i quali pensarono d'impadronirsi dell'Avvenire. Ma come riuscirvi? Coll'allestire Rocca d'Adria. Ed ecco il Giornale di Bologna — che insieme all'Avvenire aveva combattuto e vinto di battaglia civili — rompere una lancia contro Rocca d'Adria, dicendolo tout court indegno di fare il giornalista. E' vero che pochi giorni dopo — mercoledì — il Giornale tirò le cucce per anemia finanziaria; ma intanto il giavelotto era lanciato contro l'uomo da demolirsi.

Fra tutti gli avversari — meglio usare qui la brutta parola nemici! — il più implacabile è il Resto del Carlino; e s'indovina il perchè. In quella redazione evvi raccolto quanto si può struccare dal socialismo, dal repubblicanesimo, dal radicalismo e dal massonismo. E di questo strucco fu imbevuto il comm. Amilcare Zamorani, direttore. Il quale lanciò accuse sopra accuse contro Rocca d'Adria, che si vide costretto a sporgere querela nella forma adoperata contro i volgari diffamatori: vale a dire senza accordare la prova dei fatti.

Ma ecco che alla vigilia del processo, una persona estranea all'Avvenire e al Carlino propone un accomodamento per via di arbitrato. Rocca d'Adria accetta, Amilcare Zamorani rifiuta: e qui sta tutta la morale della favola, poichè... leggata le condizioni per l'accomodamento proposte da Rocca d'Adria e giudicate.

Duello morale all'americana.

Al marchese Filippo Crispolti, che insieme al dottor Ceccaroni, s'era occupato della proposta fatta di un accomodamento, Rocca d'Adria scriveva:

Bologna, 12 Maggio 1905

Caro Signor Marchese,
Un collega estraneo all'Avvenire e al Carlino ha il nobile pensiero di proporre un arbitrato. Benissimo! Nominati Zamorani uno o due arbitri; ne nominerò uno o due io: e gli arbitri nominati ne nominino da loro un altro. Ma ad un patto; che il lodo del Giury abbia un effetto più grave e definitivo di quello che potrebbe avere la sentenza del tribunale. Adesso il tribunale che cosa ci può fare? Non può dare a Zamorani la soddisfazione che confessa di ricercare, cioè di metterli fuori del giornalismo, perchè il mio rimanere o no in esso non dipenderebbe mai dall'esito di un giudizio ma dal beneplacito di coloro che m'hanno affidato il mio posto. Non può dare piena soddisfazione a me, poichè, quantunque io abbia dovuto negar la prova dei fatti per i modi speciali con cui si è fatta la campagna contro di me, e per non essere durante tutta la vita a disposizione di quanti amino farsi miei detrattori, con tutto ciò, lo Zamorani condannato, se ne caverà con dei mesi di carcere definiti dai suoi amici come un glorioso martirio.

Per produrre un così limitato effetto, o peggio uno più bianco, io non muterei in nessun modo la procedura tenuta finora, cioè non accetterei mai un arbitrato. Cercare in questa forma concordata e amichevole un'attenuazione ai pericoli che ora corriamo, cioè d'evitare io i fastidi d'un'udienza giudiziaria, e lo Zamorani il rischio del carcere, parrebbe una viltà a me, e spero che parrebbe tale anche a lui.

Ma se l'arbitrato aggraverà i risultati finali della nostra contesa, allora si che sarà decoroso per me e per l'avversario; allora si che io sono pronto ad offrire tutta la mia vita al sindacato di arbitri, ossia a dire allo Zamorani. Presentate davanti a questo collegio tutti i documenti che avete pubblicato e quelli riguardanti anche altri fatti che avete affermato di possedere. Se gli arbitri riconosceranno che io sia indegno di esercitare il giornalismo, io ne uscirò immediatamente e abbandonerò una carriera che è il pane dei miei cinque figli. Ma se gli arbitri riconosceranno che questa indegnità non è vera, lo Zamorani, che come gli arbitri stessi vedranno, fece tanto strazio di me per stabilirla, si assoggetti per riparazione ad una posta, pari a quella che pongo io: cioè a subire danni morali e materiali che per la sua condizione personale equivalgono al danno a cui son pronto io.

Ella, caro Marchese, ha desiderato da me per iscritto le linee generali del mandato che La prego di accettare, ed io son certo che in esse Ella ravviserà rispettate quelle condizioni di dignità mia, e anche, me lo lasci dire, di dignità dell'altra parte, senza le quali condizioni Ella m'avrebbe sicuramente detto di no. Colla massima stima e sincera amicizia mi creda

Obbmo e affmo
ROCCA D'ADRIA (C. ALGRANATI).

La situazione in Russia

Terribile esplosione di una bomba.

Varsavia, 19. — Un operaio che cercava di sfuggire all'attenzione di due agenti di polizia in via Miodorsa inciampò nello spigolo del marciapiede e cadde a terra.

Una bomba che teneva nascosta in tasca esplose uccidendo l'operaio, i due agenti, un passante e demolendo le porte e le finestre e le mura di un caffè vicino rompendo un fanale e spezzando tutti i vetri delle vicinanze.

Si crede che l'operaio volesse compiere un attentato contro il governatore generale Maximovich che doveva passare per quella via ritornando dalla cattedrale russa ove si celebrava la funzione religiosa in occasione del genetliaco dello Zar.

La pesca in Italia

L'Unione Sarda e l'Armonia di Sassari quest'ultimo ottimo giornale cattolico, si occuparono testè della questione della pesca e delle condizioni in cui versa.

La Sardegna e la Sicilia hanno sofferto non poco da questa decadenza della pesca. E quindi i due giornali opportunamente fanno osservazioni e rilievi che hanno maggiore fondamento se si ricordino le discussioni avvenute alla Camera mentre si parlava del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio e ieri stesso.

Anche da noi le condizioni della pesca non sono floride come un tempo, sia per la concorrenza, sia per altre molteplici ragioni che più sotto elencheremo, riguardando alla pesca marina.

Giova perciò richiamare l'attenzione delle autorità su questa questione, che ha anch'essa la sua non piccola importanza nell'economia sociale e nella vita delle classi umili delle nostre riviere.

Da uno sguardo alle statistiche dei redditi pescherecci rilevasi come da ben quindici anni a questa parte il reddito della pesca in Italia non superi i quindici milioni all'anno, mentre in Francia ove si ha uno sviluppo di coste di gran lunga inferiore al nostro, si ha un reddito di ben 115 milioni; questi dati sono l'indice della decadenza della pesca del nostro paese.

Non è difficile indagare le cause di così enorme sproporzione fra il ricavo dell'industria peschereccia in Francia ed Italia; esse possono riassumersi nelle seguenti:

1. Non è sufficientemente disciplinato il diritto della pesca: ciò dà luogo a seri inconvenienti, come l'uso di reti a strascico ed a maglia fitta anche in epoca in cui è indispensabile l'assoluto divieto ad impedire la distruzione del fragile e la conseguente diserzione dei nostri mari di pesci di alto valore commerciale, che si cibano essenzialmente di pesciolini appena nati;
2. all'uso invalso di pescare troppo in vicinanza delle coste;
3. alla mancanza di organi adeguati per sorvegliare e tutelare efficacemente il diritto di pesca.

Tutto ciò non avviene in Francia dove nei mari territoriali è rigorosamente vietata la pesca con reti a strascico in determinati mesi dell'anno; dove è limitata la pesca con sciabica a terea; dove infine la sorveglianza è così oculata da reprimere ogni abuso.

Ma in Francia v'è qualche cosa di più: lo Stato s'interessa vivamente di questo ramo d'industria naturale che da pur vita e sviluppo alle popolazioni costiere da cui si traggono gli elementi per la formazione degli equipaggi della marina militare e mercantile.

Avviene perciò che in Francia ogni pescatore guadagna in media cento lire al mese e può vivere, mentre in Italia la media del guadagno non sorpassa la cifra irrisoria di quindici lire mensuali. Questo ramo importantissimo di industria, più che al ministro di agricoltura dovrebbe nel nostro paese essere affidato come praticasi in Francia ed in altri Stati al ministro della marina; alla leva di mare è iscritta la classe dei pescatori; presso le capitanerie del porto sono registrati i galleggianti destinati alla pesca le capitanerie, dipendenti appunto dal ministero della marina, riscuotono i diritti erariali, fanno la statistica della pesca, ne seguono da vicino lo sviluppo.

Inoltre l'amministrazione della marina non ha bisogno di speciale stanziamento per il servizio della pesca poichè dispone di un personale numerosissimo, che potrebbe sorvegliare il servizio e reprimere gli abusi.

Con la spietata concorrenza dei nostri tempi, coi mezzi sempre più perfezionati offerti dalle grandi navigazioni a vapore nella pesca in alto mare, con tutti i sistemi escogitati per la conservazione ed il rapido trasporto sui mercati interni dei prodotti degli oceani, non è più sufficiente il modesto capitale dei poveri pescatori delle nostre coste a far progredire tal ramo d'industria; occorre che lo Stato incoraggi opportunamente con premi e sovvenzioni la pesca in vicinanza delle coste e disciplini tutto il servizio, ponendolo sotto la direzione dell'organo che ha mezzi più idonei allo scopo.

La Germania a migliorare la sorte dei

Udine

Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

pescatori ha stabilito premi per la costruzione e l'armamento di barche per la pesca delle arringhe; il governo ha contribuito a creare un fondo di riserva per le reti impiegate, in quella pesca, ha messo a disposizione prestiti senza interessi pagabili a rate annue per la costruzione di battelli destinati alla pesca del pesce da portarsi fresco al mercato; ha elargito una sovvenzione alla cassa di assicurazione dei pescatori; ha dato serio appoggio per l'acquisto del materiale navale e degli utensili pescherecci.

In Francia è noto che tutti i deputati dei dipartimenti marittimi hanno costituito un gruppo solidale alla Camera per favorire in ogni modo l'industria peschereccia, avendo così tutte quelle facilitazioni e sovvenzioni, che le circostanze consigliano.

In Danimarca il governo ha istituito una scuola di pesca per abilitare il personale addetto alla pesca a navigare e in sufficienti cognizioni tecniche anche nei mari lontani dalla propria costa.

Infine anche il Giappone convinto dell'utilità immensa di dar vita alla classe dei pescatori e favorirne il commercio, ha stabilito sovvenzioni annue in larga misura per quelle società che si decidano alla grande pesca.

In Italia, finora, ben poco si è fatto: in mezzo agli svariati e molteplici problemi da risolvere, non è da trascurarsi questo che riflette uno dei più importanti fattori di ricchezza e potenza economica del nostro paese.

GRAVE INCENDIO A NAPOLI.

Napoli, 19. — Stamane a Rione Vasto è scoppiato un grave incendio nei magazzini contenenti delle ceste della ditta Avicella. Sul posto accorsero le autorità ed i pompieri e un reparto di truppa.

L'incendio minacciando il piano superiore, i pompieri cominciarono ad operare il salvataggio salvando 4 donne in istato di asfissia.

L'incendio è stato domato a mezzogiorno, 4 donne e 15 pompieri dimostrano sintomi di asfissia.

L'immoralità d'un sindaco socialista.

Mantova, 18. — Con decreto prefettizio è stato sospeso Diomiro Bondoni, sindaco socialista di Acquanevra sul Chiese, imputato di gravi atti ledenti la dignità del suo ufficio e compromettenti irrimediabilmente la sua personale moralità.

Il sindaco di Acquanevra è noto per i precedenti processi clamorosi discussi a Castiglione delle Stiviere e a Mantova per imputazione di abuso di potere, lesioni e cattiva amministrazione che causò altre volte lo scioglimento del Consiglio, ma fu rieleto e continuò i sistemi deplorati, riducendo il Municipio a suo campo di azione, permanendovi anche di notte accompagnato... con grave scandalo del paese che finalmente s'indusse a chiederne la destituzione. L'autorità prefettizia mandò un funzionario a fare un'inchiesta, e assodate le responsabilità emanò il decreto di sospensione.

In paese il provvedimento è stato accolto favorevolmente.

Per il Congresso di musica Sacra

E' riuscita sommamente gradevole al cuore del Santo Padre l'idea dell'attuazione di un Congresso di musica Sacra a Torino. Egli si compiacque d'invocare d'invocare sull'adunanza i più copiosi e celesti favori e si degnava impartire una speciale benedizione a singoli membri del Comitato e a quanti con essi si adoperano per il felice successo dell'Adunanza medesima.

Eredità funesta

— Nemmeno a me. E poi non è pari nostro.

— Chi sa? il pelo non fa l'uomo. Ci sono di quelli che lavorano in grande. Questi coltivano il falso, un delitto che si commette tranquillamente a tavolino; altri barano al gioco. Ne conosco di quelli che sono salutati profondamente, e che mettono in giro toni barocche, come « la soffocazione delle nebbie del Tamigi » « l'estinzione dei vulcani di Krakatoa » « la coltivazione delle praterie sottomarine ». E' così trovano degli sciocchi, spacciano le loro azioni, realizzano un patrimonio, poi colle mani in tasca assistono alla rovina di coloro che ebbero in loro fiducia. I giornali raccontano ciò tutti i giorni. Il signore per cui lavoriamo deve istituire una banca.

— Se ci facessimo amministratori? — domandò Giovanni Jarnot.

— Non sappiamo vestirci, disse Jean le Borgne.

In quel momento un suono di singhiozzi giunse all'orecchio dei tre compagni.

— La piccina piange! disse F.lli-Cadavre.

— Florina non c'è.

Se Fil-de-Soie lo sapesse?

Tutto lascia prevedere fin d'ora che il Congresso riuscirà una seria e solenne manifestazione in favore delle idee espresse nel Motu Proprio da S. Santità per la musica Sacra.

La presidenza effettiva del Congresso è stata assunta dal R. R. Monsignor dott. Angelo Nasoni, Canonico della Metropolitana e direttore del periodico Musica Sacra di Milano.

Monsignor Nasoni è uno degli antesignani della restaurazione della musica Sacra in Italia. Egli dirige il più antico periodico di musica sacra in Italia, organizzato e direse già nel 1897 il Congresso di musica Sacra di Milano. I lavori del Congresso di Torino sono quindi affidati a mani competenti.

Per le riduzioni ferroviarie chiedere i documenti e le tessere al Segretario del Congresso, Via Bartheliet N. 9. Torino. La tessera semplice di congressista è di L. 5. Si sono preparate speciali tessere per benefattori che invieranno l'offerta non inferiore di L. 20 per le spese del Congresso.

FULMINE OMICIDA.

Versailles, 19. — Una terribile diagrazia cagionata dal fulmine è accaduta ieri nel pomeriggio a F.ucherolles, cantone di Marly le Roi, presso Versailles. Sotto persone si erano rifugiate sotto una cascata di paglia. Il fulmine cadde rovesciando le sette persone e due cavalli. Passato il primo momento di stupore, si constatò che la guardia campestre Ramblay, di 63 anni, padre di tre figli, e a diatesi al suo inanimato, colla testa spaventosamente carbonizzata. Presso di lui il giovane Paolo Fouque, ventenne, era pure morto. Francesco Fouque, di anni 50, gravemente ferito al petto, respirava ancora presso il suo secondo figlio Ernesto, tredicenne, per fortuna rimasto illeso. I due cavalli giacevano al suolo fumulanti.

I gravi danni del maltempo

Tre vittime nel Trentino.

Trento, 19. — In seguito alle continue piogge è caduta presso Avio una frana. Due persone rimasero uccise e tre ferite. Anche sulla ferrovia della Valsugana cadde una frana tra il forte di Civenzano e Roncogno.

Tale Guerrino Gobe di Villarsa recava sorvegliare le sponde del torrente Ala ed a curare che le acque non invadessero le sue campagne, venne investito da una frana staccatasi dall'alto e trascinato circa 200 lontano. Venne trovato morto sotto un ammasso di terra.

La situazione a Colonia.

Colonia, 19. — La situazione oggi è migliorata. L'Acqua è decresciuta di 50 cent. Il ponte del Sabbion è sempre in pericolo.

Stamane per tempo le autorità di Pressana mandarono a Colonia degli incaricati per chiedere dei soccorsi, essendo l'acqua colà comparsa, allagando tre frazioni.

Immediatamente vennero inviati a Pressana quindici soldati del genio con due barconi.

Una frana di 120 metri due vittime.

Ala, 19. — In località del Miglio sita nella valle del torrente Aviana, (su quel di Avio) è caduta una grande frana staccata dal ridosso argilloso sottostante alla Busa dei Prezzi.

La frana misura 70 metri di larghezza e 120 di lunghezza.

La strada sottostante e l'ala destra di una casa adibita a cucina vennero abbattute.

— Ehi l'assenza di Florina vale forse meglio della sua presenza. Stamane non vi parve commosa?

— Un bicchiere di acquavite per infonderci coraggio.

— E una canzone per non udire i gemiti della prigioniera.

E cominciarono una canzonaccia, cui facevano l'accompagnamento col battere i bicchieri sulla tavola. E cessarono davvero di udire i singhiozzi di Melania.

Cedendo a suprema angoscia, incapace di sopportare più oltre una solitudine che supponeva piena di pericoli, avvicinatasi alla porta l'aveva spinta con tutta la forza delle sue gracili membra, senza ottenere altro risultato che inasprire i carcerieri.

Nondimeno continuò fiucché non si sentì venir meno le forze. A quell'eccesso di febbre si sentì venir meno le forze. A quell'eccesso di febbre tenne dietro un abbattimento profondo, da cui non si riscosse che udendo da non lungi da sé un rumore di cui erale impossibile definire la natura.

Quando Rameau-d'Or erasi trovato solo nel cantiere, dopo aver accuratamente chiuso il cancello, s'era nascosto sotto la tettoia, aspettando, per agire, che l'ora fosse più tarda e che il movimento per le vie diminuisse.

Quando suonarono le dieci alle due più prossime chiese, gli parve che quella voce di bronzo lo avvertisse essere giunto il momento propizio per assicurarsi se Melania si trovava chiusa in quella casa.

Uno dei fratelli proprietari della fucina per nome Giuseppe Siese di Povo ed un contadino di Sabbionara rimasero sepolti.

Una questione per l'invalimento del Guà.

Verona, 19. — Giunge notizia da Lonigo che una grave situazione vi è sorta, a proposito dell'invalimento del Guà, che i leonici intendono condurre sollecitamente a termino, mentre Colonia vi si oppone con tutte le sue forze, trovando nel deviatamento delle acque la salvezza del paese.

L'autorità tentenna. Quattrocento operai spalleggiati dalla cittadinanza malgrado i divieti del delegato di P. S. intrapresero i lavori. Si temono dei disordini.

Le acque si ritirano.

Altre notizie giungono dai paesi allagati, ma tutte confortanti. Il tempo è quasi rimesso e le acque vanno lentamente ritirandosi.

I giornali di Venezia hanno aperta una sottoscrizione a favore dei danneggiati.

Nuovo valico alpino tra l'Italia e la Svizzera.

Lenina, 19. — L'Evenig Standard pubblica le seguenti informazioni riguardo a un nuovo traforo delle Alpi per un più diretto allacciamento dell'Italia colla Svizzera.

« Apprendiamo che una Società della Svizzera francese tenta di mettere in esecuzione il progetto elaborato altra volta da un ingegnere inglese per una ferrovia che partendo da Torino, traversa la pianura del Conav-se, passa sotto un tunnel nel contrafforte del Gran Paradiso e arriva nella vale d'Aosta per Morgex, P. e Saint Didier e Courmayeur da cui sbocca sul territorio svizzero nella direzione di Martigny, ove si troverebbe il tunnel principale fra Courmayeur e Martigny. I piani di questo progetto furono sottoposti al ministro italiano dei lavori pubblici e l'idea incontra una viva simpatia in tutto il Piemonte.

Con la esecuzione di questo progetto, la distanza da Torino a Losanna sarebbe di 224 chilometri soltanto, invece di 365 che si hanno per Sempione e del 367 per Moncenisio. Così pure la distanza da Genova a Losanna si troverebbe diminuita di 37 chilometri e quella di Ventimiglia a Losanna di 160. Il tratto da costruire Torino-Martigny e 157 chilometri con delle pendenze massime del 25 per cento. Il fattore di energia impiegato per l'esercizio di questa nuova ferrovia sarebbe l'elettricità. »

ALLA PROVINCIA

Sandaniele

19 maggio.

Passaggio di truppa e tiri collettivi.

Provenienti da Conegliano sono qui passati con una sosta di un giorno due batterie della Brigata Veneta di artiglieria da montagna: l'una è partita per Ampezzo, l'altra per Villa Santina.

A metà luglio pr. si accantonerà qui come l'anno scorso la Brigata Roma, formata dai due regg. 79 e 80. Si formeranno le tre solite settimane per le esercitazioni dei tiri collettivi di guerra. Le scuole comunali avranno anticipati gli esami per lasciare sgomberi i locali che per un po' di tempo prenderanno il nome di caserma. Soggiungo però che tale anticipata fine dell'anno scolastico ha il suo compenso nelle ore di scuola che si fanno nei giorni di vacanza.

La truppa è qui accolta molto cordialmente dalla popolazione e dagli esercenti e lo sarebbe ancora di più se in luogo

Trasse dall'angolo in cui era risposta una lunga scala a pioli, l'appoggio alla cassetta di cui salì sul tetto, e si trovò a circa tre metri dalle finestre chiuse, dalle quali traspariva un sottile filo di luce.

Camminando con precauzione sul letto, giunse al tubo di piombo, s'appoggiò col piede sopra uno degli anelli di ferro che lo tenevano assicurato al muro, poi, abbracciandolo come se fosse stato un albero, salì lentamente.

La sua agilità di saltimbanco gli fu in quel momento di grande aiuto.

Alcuni minuti gli bastarono per giungere all'altezza del primo piano; ma allorché vi si trovò, ad oute dei suoi sforzi per trovare un punto d'appoggio, non seppe ove posare i piedi, che rimasero penzoloni nel vuoto.

Le imposte della finestra erano troppo lontane perché potesse raggiungerle. gli fu necessario continuare ad ascendere. Giunto al livello del tetto, salì sulla grondaia e vi si riposò. Stette immobile a guardare al disotto il cantiere immerso nell'oscurità della casa; a cercar se gli fosse possibile penetrare nel primo piano.

Carponi, mise ad effetto il suo disegno inutile fatica! Rameau-d'Or non iscopersè nulla. Una sola speranza gli restava, di poter penetrare nella piazza.

Si avanzò verso la torretta del camino vi si arrampicò, sedette sulla cima, poi si lasciò andar giù, aiutandosi coi gomiti e colle ginocchia.

Fortunatamente non v'era fuoco acceso

del carico delle cartucce portasse con se un buon carico di pecunia. Dal resto quei poveri figli di mamma sono qui guardati con occhio di simpatia perché le loro fatiche, i disagi, destano intenerimento.

Il Tagliamento

è gonfio ma questa volta al ponte di Pizzano deve passare senza poter fare il ladro ed il vandaio.

Il capo-stazione ferito da uno scoppio di benzina. Ieri il nostro capo-stazione co. A'vano di Spilimbergo, mentre maneggiava un vaso di latta contenente della benzina, rimase ferito alla faccia per un improvviso scoppio del liquido. Venne prontamente medicato e i medici si riservarono ogni giudizio sulla gravità della ferita.

S. Vito al Tagliamento.

19 maggio.

Il Tempo — I bachi.

Dopo tanti giorni di pioggia, che hanno ingrossato le correnti e fatto disperare gli allevatori di bachi, ieri finalmente è ritornato il sole. Le correnti sono in decrescenza e si spera che fra pochi giorni di questi brutti casi non rimanga che un pallido ricordo.

I bachi sono alla seconda, e malgrado i cattivi giorni passati continuano bene. Il prezzo dei bozzoli si aggira intorno alle tre lire.

Alla Società Operaia.

Nell'ultima seduta della Società Operaia, venne approvato dopo breve discussione, il nuovo statuto proposto dal Consiglio.

Il nuovo statuto, attenendosi alle prescrizioni dell'antecedente ed aggiunte apportatevi, è divisa in cinque parti, e vennero così aboliti un'infinità di titoli frastagliati che apportavano continuamente confusioni ed eroneità di discussioni, ed anche venne escluso il regolamento per essere compreso nelle singole parti, le quali sono del tenore come segue:

1. Costituzione, scopo e patrimonio della Società — 2. Soci, loro ammissione, loro doveri e diritti — 3. Amministrazione, cariche e loro varie attribuzioni — 4. Elezioni, votazioni, rinunce, dimissioni, reclami, funerali, disposizioni generali — 5. Scioglimento della Società. — E' aggiunto un'appendice riguardante le date approvazioni dello statuto e ove si fissa il 1. maggio « festa dell'arte e del lavoro » da solennizzarsi il più conveniente possibile, esponendo ogni anno il vessillo speciale.

Lo statuto, così concepito, è certo che riesce di facilissimo discernimento a tutti i soci, anche ai meno abili. Di tale chiara esposizione e studiosa fusione, ne diamo pubbliche lodi al solerte consigliere L. Primon, tipografo, il quale a detta di vari consiglieri, ebbe la parte più attiva e consultiva nello statuto, specialmente dove riguarda i doveri dei soci e i loro diritti, togliendone certi abusi che sono la cancrena principale del sodalizio.

Il nuovo statuto andrà in vigore col 1° Luglio p. v. Domani domenica adunanza per l'approvazione in seconda lettura.

Moggio udinese

19 maggio.

Finalmente un!

Quest'oggi venne tratta in arresto una donna tedesca, già maritata con un operaio compaesano, per aver rubato nella chiesa di Moggio inferiori due palme di fiori in maiolica. Si tratta di una vagabonda, ubbriaccona, molto nota alle autorità di P. S., che sembra afflitta dalla nostalgia del sole a scacchi. Dicono che giunse qui martedì, appena rilasciata dalle pensioni di S. M. e oggi essa ne rientra con tutto disinvoltura.

La scoperta di questo furto, uo in cento, accadde per mero accidente. La benemerita non ha in essa né arte né parte.

ma la gola del camino era stretta e Rameau-d'Or vi soffocava. L'acre odore di fuliggine gli stringeva la strozza. Infine giudicando che poco tratto gli doveva rimanere a percorrere, raccolse i piedi e si lasciò cadere sul camino, traendo seco un mucchio di fuliggine, e sollevando una nube di cenere.

Melania mandò un grido di terrore. Ai suoi carcerieri, stante il fracasso infernale che facevano, passò inavvertito quel grido.

Le sembianze annerite di Rameau-d'Or non erano riconoscibili.

Fu solo udendo la voce di lui che ella credette di riconoscerlo.

— Gran Dio! sarebbe possibile?

— Sì, o signorina, sono proprio io, Rameau-d'Or, io che vi ce co e che vi ho trovati! Quanto dolore cagionò la vostra scomparsa a me ed al signor Francesco!

— Ah! anche il signor Francesco? Generoso cuore! Facciamo presto. Il miserabile che mi ha rapita non tarderà a tornare... Questa volta mi ucciderà... ho paura, non vorrei morire.

— Non morrete, signorina: ov'è la porta di questa camera?

— Eccola. E' nascosta dalle cortine. — Barrichiamola. Così, bene! Ora, alla finestra. Siete coraggiosa, non è vero, signorina? Non ho un accettore da offrirvi?

— Come sei salito?

— Per il tubo di zinco.

— Ad ogni modo, mi sottrarrò a quel mostro.

Nazza. Lunedì pr. avrà luogo il matrimonio di Tullio Franz, giovine industriale compaesano residente a Graz (Stiria) con Maria Merlo figlia del noto arte paesano. Alla copia auguri vivissimi.

I. Falchi.

Cividale

19 maggio.

Centerario di S. Paolino.

Nella vetrina della libreria Strazzolini trovasi da diversi giorni esposto il modello del monumento da erigersi a S. Paolino nell'anno venturo in occasione delle feste centenarie che saranno celebrate in onore dello stesso santo.

Il monumento verrà alto, compreso il piedestallo, m. 6,75. Il santo è raffigurato in atto di benedire ed è vestito degli abiti pontificali, compreso il pallio con la testa scoperta. La sua effigie venne tratta da disegni i più remoti che si poterono trovare. Nella mano sinistra tiene il sillabo, tiene la destra alzata in atto di benedire. Il complesso ha un aspetto semplice e nell'insieme maestoso e nella base del piedestallo porta la scritta: « I cividalesi a S. Paolino nell'XI centenario. »

Il progetto è opera del sig. Celestino Poehero di Rigolato. Il luogo dove sorge il monumento sarà il centro del cortile a mezzogiorno, del nuovo Seminario che si sta costruendo a Rubignacco e che data la sua altezza sarà visibile a grande distanza.

Certo nessun luogo era più adatto per un monumento al grande santo, le cui ossa riposano in Cividale, che nel Seminario dedicato a S. Paolino: opera colossale che già anni non si poteva neppure immaginare, e che tanto dal lato morale come da quello materiale aumenta grandemente il prestigio della nostra terra natale.

Ed è ben giusto e naturale che, mentre il Seminario intero è costruito con il concorso di tutta la diocesi; i cividalesi abbiano l'onore di erigere da soli un'opera speciale è così importante e ben ideata del Seminario qual'è il monumento al santo, da cui tutto il Seminario prenderà il nome, e sarà anche questo un segno evidente dell'interesse che essi prendono per il Seminario.

Non tornerà qui discaro ai lettori del Crociato che diamo breve relazione dello stato in cui si trovano al presente i lavori.

Dopo diverso tempo che non vi era stato, mi recai l'altra ieri a fare una visita agli stessi, e rimasi veramente sorpreso dei grandi progressi fatti. Vistai minutamente ogni cosa, e mi parve propriamente di aggirarmi in un paese: tanta è l'estensione e l'ordine con cui il tutto è disposto.

Al piano terra si trovano spaziose stanze per le scuole e gli studi, l'ampia e severa cappella, con due file di colonne in nero, le stanze di ricreazione, il refettorio, la cucina, le cantine, l'appartamento per le suore in locale separato a due piani, il refettorio dei professori, le rimesse, l'officina per la produzione della forza elettrica. Fuori del fabbricato si estendono a mezzogiorno gli ampi cortili che saranno framezzati da alberi per le diverse camerate, ed a nord-ovest è già piantato un bel giardino che sarà riservato ai professori.

Al primo piano al quale si ascende per due scale, dalla parte ovest vi sono le stanze per i professori, nel centro per il rettore, ad est i dormitori per i chierici. In parte separata l'appartamento per l'Arcivescovo. Si sale quindi al 2.º piano e qui pure nuova fila di stanze e di dormitori.

Dal primo piano per una scaletta separata si ascende all'infermeria: nello stesso primo piano vi è una sezione separata per i bagni.

Il secondo piano per altra scala si passa alla piattaforma della torre, da dove

— La finestra è incatenata, ma ho una lima... Al lavoro. E giù si canta! Canaglie, canaglie! Ma pazienza, il buon Dio ci dà la rivincita. Signorina, frattanto mettetevi i guanti. La corda a nodi potrebbe lacerarvi le mani.

— Che importa? Riesci tu nel lavoro?

— Lo credo bene... Ancora un secondo... Vittoria! La finestra si apre... Ecco l'ora del pericolo... una preghiera a Dio, signorina, e che Egli ci salvi entrambi!

Rameau-d'Or, si seguì, poi svolgendo la corda che portava alla cintola, la legò alla sbarra della finestra.

Prendendo poi Melania la fece sedere sul davanzale, aspettò che essa avesse trovato i nodi destinati a servirle d'appoggio, poi appena cominciò a discendere, ed si pose davanti alla finestra colla rivoltella in pugno.

Nel punto in cui ella giungeva sul tetto della baracca, egli si chinò per dirle:

— Non vi movete, vi raggiungerò. E' con una mano tenendo la corda, con l'altra la rivoltella, si lasciò scivolare rapidamente accanto alla sua protetta.

La scala che gli aveva servito, si trovava ancora appoggiata alla cassetta; ed il passo per il primo, prese a Melania le mani, poi dopo un secondo, entrambi erano a terra.

— Prendete il mio braccio, signorina, disse Rameau-d'Or, una carrozza mi attende a pochi passi di qui.

(Continua.)

si gode una splendida vista. Tutti i pavimenti dei corridoi sono in asfalto speciale, i pavimenti delle stanze e dei dormitori in travertino.

Dalle finestre delle stanze dei dormitori si gode pure una bella vista: una lunga distesa di campi coltivati e verdissimi, oppure le colline dei dintorni di Cividale, le montagne della Slavia: dalla finestra entrano abbondanti l'aria e la luce; insomma è un luogo di abitazione invidiabile che si presta ottimamente così al raccoglimento dello studio, come pure alla villeggiatura. Tutto è poi disposto in piena regola per ciò che riguarda la parte principale di un istituto di educazione che è la disciplina; il rettore e il vice rettore hanno sotto i loro occhi tutti i cortili, dominano i corridoi; in un momento possono portarsi per una scala speciale da un piano all'altro.

La illuminazione del Seminario di Cividale sarà fatta a luce elettrica prodotta nei locali stessi.

Il macchinario verrà fornito dalle Ditte Langen e Wolf, Brown Boveri ed Henselberg, le stesse che hanno fornito l'impianto del Vaticano.

Il comm. Mannucci, ingegnere del Vaticano che ne ha fatto l'impianto, ha fatto speciali raccomandazioni alle Ditte anche a nome di S. S. di fare un trattamento speciale al Seminario sia per la perfezione del macchinario da fornire, sia per il prezzo.

Su queste basi fu steso il contratto, a condizioni molto favorevoli, e pel prossimo agosto sarà in funzione.

Perché il Seminario sia completo per tutti gli usi a cui dev'essere destinato, manca ancora la costruzione di un'altra ala, della quale sono state già gettate le fondamenta, e che sarà ultimata per l'anno venturo.

A tal fine sono già arrivate delle nuove offerte, ed è da augurarsi che lo zelo dei buoni abbia a largheggiare in modo che al più presto sia compiuta anche questa parte del lavoro.

Questo nuovo Seminario sorto si può dire per incanto, di quanta utilità non è per la formazione del clero, da cui dipende il bene spirituale dell'Arcidiocesi!

E quanto merito non hanno presso Dio, e presso gli uomini quasi generosi che invece di impiegare i mezzi finanziari che loro ha dati la Provvidenza in cose frivole e secondarie hanno concorso e concorreranno in un'opera di tanta gloria di Dio e vantaggio del prossimo!

Oh! si certamente che essi hanno posto i loro denari a buon interesse, poiché l'Iddio non si lascia vincere da nessuno in generosità.

Forumjulienis.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 21 - s. Felice cap. Lunedì 22 - s. Eusebio.

Fiere e mercati della provincia

Buiz, Meduno, Paluzza, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale nella seduta ordinaria di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Giusta le intelligenze corse coi rappresentanti della deputazione provinciale, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'acquisto dell'ex palazzo Garzolini e sue adiacenze per sede del collegio di Toppo.

Ha espresso parere favorevole al testo concordato da apposita commissione, commissione, composta di rappresentanti del comune e della provincia, degli articoli dello Statuto per il collegio di Toppo sui quali eravi divergenza fra le due amministrazioni ed ha deliberato di proporre l'approvazione al Consiglio comunale.

Ha disposto il riatto dei marciapiedi in pietra laterali alle strade Tiborio Dectani, Francesco Mantica, Treppo, Gemona, Cavour, Aquileia e Poscolle.

Ha concesso alla « Dante Alighieri » di occupare un'area pubblica nel giorno dello Statuto per la solita annua festa di beneficenza.

Ha incaricato il sindaco di emettere ordinanza per prescrivere le norme relative alle latrine ed agli spanditoi dei pubblici esercizi.

Al foglio socialista

di oggi, abbastanza impertinente e che cerca invertire le parti quasi fosse stato il Crociato a dire prima: Fuori i nomi! lasciamo che risponda don Maruzzi.

Per parte nostra, dopo quello che si ebbe la sfacciataggini di scrivere, rispondiamo: A rivederli senz'altro in tribunale perchè tutto il pubblico possa sapere che razza di eroi voi siate!

Gli operai alla prossima esposizione di Milano.

Sotto gli auspici della Società generale di M. S. si formerà una Associazione operaia friulana per visitare l'esposizione Nazionale che si terrà a Milano nel 1906.

Gli operai che intendono far parte di questa Associazione dovranno versare la quota settimanale di lire 1. La gita dovrà effettuarsi entro il settembre del 1906.

Il comm. avv. Renier al Congresso delle Provincie.

In questi giorni il comm. avv. Renier presidente della Deputazione Provinciale tenne al Congresso delle Provincie riunitosi a Napoli una conferenza nella « Riforma dei tributi locali » ricordando che fu già chiesto al Governo la riforma della legge sulla imposta della ricchezza mobile, devolvendone una parte a favore delle provincie e dei Comuni, e che per iniziativa della nostra Provincia fu anche prodotto ricorso allo Stato, firmato da tutte le Provincie d'Italia.

Cronaca rosa.

Oggi nella chiesa del SS. Redentore, la signorina Maria Z... figlia al signor Raimondo, giurò fede di sposa all'egregio giovane Giulio Dall'Avà.

Vive congratulazioni, sinceri auguri.

Pellegrinaggio 1905.

A TORINO per le feste di N. S. Assilatrice. Partenza con qualunque treno ordinario dei giorni 22 e 25 Maggio. Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Udine in terza classe L. 2215, in seconda L. 3740.

A ROMA in occasione delle solennissime feste eucaristiche. Partenza coi treni ordinari del 29 e 30 Maggio, fino a Firenze da dove muoverà lo speciale per Roma. Prezzo del biglietto di andata e ritorno Udine-Roma in terza classe lire 2910, in seconda L. 5155.

A GENOVA 22 e 23 Giugno.

A PADOVA 20 e 21 Agosto.

Per il ritiro delle tessere e per qualunque informazione, rivolgersi all'incaricato comm. Ugo Loschi, in Udine, via della Posta n. 16.

Il nuovo cancelliere del nostro Tribunale.

A cancelliere del nostro Tribunale in sostituzione del defunto Francesco Crespi-Righizzi venne nominato il sig. de Pellaris nob. Crispo, vice cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia, ad attualmente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Importazione di bestiame dall'Italia in Dalmazia.

Ai nostri allevatori e negozianti è ora aperta la via di commercio di esportazione degli animali bovini, ovini, caprini e suini nella Dalmazia. Ciò con la notificazione dell'I. R. Luogotenenza di Zara dell'8 aprile p. p.

Il bestiame oltre ad essere immune da qualsiasi malattia infettiva deve provenire da provincie assolutamente libere da malattie contagiose trasmissibili alle rispettive specie di animali.

Non andate a piedi nudi nella roggia.

La ragazzina Bianca Paolini, d'anni 10, ieri nel pomeriggio, scalzatasi si pose a camminare nel letto asciutto della roggia dietro Molin nascosto, si ferì con un coccio gravemente ad un piede. Dal vigile Torossi venne accompagnata all'ospedale, quindi alla propria abitazione.

Un quintale di ghisa su di un piede.

L'operaio Tomada Giovanni lavorante alla fonderia stamattina verso le ore 8 mentre aiutava a caricare un pezzo di ghisa del peso d'un quintale rimase ferito gravemente al piede essendogli caduto il pezzo sopra. Guarirà in 25 giorni.

Incerti d'un investimento.

Ieri sera verso le ore 19 venne accolto d'urgenza nel nostro ospedale il contadino Zeno Incerti, di Antonio, d'anni 12 da Nimis, per una ferita lacera con lesione al parietale destro, contusione e ferita lacera al piede riportata in seguito ad investimento di un cavallo affidato alla di lui custodia.

Programma

che la Banda del 79° regg. fanteria eseguirà domani 21 maggio dalle ore 20 alle 21,30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Principe Eugenio » Leonhardt
2. « 2. » Rapsodia Ugherese » Liszt
3. Valtz « Rose senza spine » Strauss
4. Atto 4° « Traviata » Verdi
5. « Sport » (Ballo) Fantasia Marengo
6. Po ka « La simpatica Lidia » De Angeli

Fronde e fiori

Il Comune delle interpellanze.

E' quello di Martignacco. Non viene seduta di Consiglio che non figurino trenta e anche cinquanta interpellanze. Di queste si sono incaricati i consiglieri Totis Domenico e Miani Basilio, che giocano a chi sa più trovarne. La funzione di consigliere per loro sta tutta lì.

Nell'ultima seduta toccava al consigliere Miani; ed egli vi preparò le seguenti interpellanze.

Sono ventiquattro!

I. L'on. Giunta dopo aver invitato gli elettori nelle sezioni, rispettivamente: Martignacco e Faugnacco a votare nell'aula comunale e Nogarado, Ceresetto e Torreano, nella scuola maschile; all'ultimo momento fu cambiata la disposizione in quest'altra: Nella scuola maschile votarono Faugnacco, Nogarado e Ceresetto, nell'aula municipale invece Martignacco e Torreano.

II. Al consigliere Totis Domenico stato a chiedere in Municipio la lista degli elettori della sua Frazione gli si diedero in nota solo 27 - invece il delegato presidente della sezione allo scrutinio disse: per la frazione di Faugnacco vi furono 11 votanti su 35 elettori.

III. Qual criterio diresse l'on. Giunta nello stabilire due sezioni di votazione nelle ultime elezioni.

IV. Si interpellò con qual criterio legale ed amministrativo l'on. Giunta, nel dicembre p. p. violò i diritti dei cittadini con l'escluderli dal diritto di esami per conseguire l'idoneità all'elettorato.

V. Sui criteri tenuti dall'on. Giunta e dalla Commissione elettorale nella formazione delle liste elettorali.

VI. Sui criteri coi quali il Municipio di Martignacco resse per l'addietto e regge per presente le disposizioni di P. Sicurezza.

VII. Con qual diritto l'on. Giunta dopo aver concesso la licenza di ostacolo a Maria Di Luch di Nogarado di Prato, gliela ritolse.

VIII. Qual sia l'utilità pratica e quale azione spiegò il Municipio di Martignacco con il fondo di L. 100 stanziato per la protezione dell'emigrante all'estero.

IX. Quali provvedimenti intende prendere l'on. Giunta circa le scuole serali invernenghe, per un miglioramento delle classi operale.

X. Gli abitanti delle frazioni di Faugnacco, Ceresetto e Torreano chiedono a norma di legge, per l'igiene e per rispetto ai poveri morti un nuovo cimitero, essendo il vecchio impossibile.

XI. Gli abitanti delle frazioni di Faugnacco e Ceresetto chiedono per parte del Municipio la sistemazione del roloio e la costruzione dei lavatoi.

XII. I consiglieri sottoscritti constatata la deficiente costruzione delle fontane domandano che il Municipio adotti una leggera miglioria.

XIII. I sottoscritti desiderano che si metta in discussione i voti degli osti e della popolazione, nell'aver il permesso di tenere più feste danzanti nei tempi da loro domandati.

XIV. In nome della collettività di Faugnacco, si domanda la cancellazione dell'iscrizione « via F. Mantica » in altra da proporsi.

XV. Sull'istruzione obbligatoria dei fanciulli, si chiede l'interpretazione della legge.

XVI. Si chiede all'on. Consiglio lo stabilimento di una borsa di studio per i figli del popolo, che saranno trovati più intelligenti.

XVII. Perché non venne attuata la tassa sulle grasse.

XVIII. Ai Zoratti di Nogarado fu tassata una casa urbana, mentre doveva essere soggetta nella classe rustica.

XIX. Con quale criterio venne tassato il mulino del sig. Pietro Totis di Faugnacco.

XX. Sulla relazione che esiste fra le note delle spese scolastiche, fra il maestro ed il segretario.

XXI. Sulle disposizioni relative alle spese spedaliere.

XXII. Come dispose il Municipio sulla compra dei fondi per collocamento delle fontane.

XXIII. Per avere schiarimenti sul legato Virgili di Ceresetto.

XXIV. Per quali ragioni si negò al consigliere comunale Domenico Totis il diritto di studio e di fare il suo dovere nell'archivio e nei Registri Comunali.

Nell'imbarazzo?

I lettori facilmente capiscono l'imbarazzo in cui devono trovarsi un sindaco e una giunta sotto l'imperverare di tante interpellanze. Invece esse non presentano alcun imbarazzo e il Comune di Martignacco procede liscio liscio nella sua opera amministrativa; poiché alle interpellanze viene risposto, e in modo esauriente così.

Primo: L'on. Giunta dopo aver invitato ecc. ecc. Risposta: Sicuro! Seconda: Al consigliere Totis Domenico ecc. ecc. Risposta: Certo! Terza: Qual criterio diresse l'on. Giunta ecc. ecc. Risposta: Un buon criterio! Quarta: S'interpellò con qual criterio legale ed amministrativo ecc. ecc. Risposta: Con quello!

E così via di seguito: in meno di cinque minuti tutte le interpellanze vengono con esultanza liquidate.

E a proposito di interpellanze, in vorrei farne una all'on. Giunta di Martignacco. E sarebbe questa che interessa tutti i contribuenti del Comune:

E' lecito aggravare il bilancio del Comune con una spesa straordinaria di carta e stampa in seguito a paranoiche interpellanze, che devono pubblicare nell'ordine del giorno?

Qui io vorrei una risposta della Giunta, un voto esplicito del Consiglio, non che un referendum tra i contribuenti.

La massima.

Prima di ritenerti uomo di genio, studia bene te stesso per vedere se per malavventura non fossi in quella vece un esaltato.

Per finire.

I sigari a buon mercato. Epigramma: Senti mo la nuova strofa

Il ministro M. Jorana

Vende a buon prezzo i sigari.

Questo prova che se un bene

Il Governo a far ci tiene, Altro non è che cenere.

L'uomo della montagna.

Mancanza di appetito

Parere dell' Ill. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie e in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anoressia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi L'acqua di Loser János, Fonte Palma, rende dei segnalati La sua azione eupeptica che gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono e non fermentano, generando la e la blanda purgazione alle fermentazioni intestinali la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100-150 grammi di acqua Loser János, Fonte Palma, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro-intestinali, e ritorna così l'appetito meglio di prima.



L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. - Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser János - Budapest (Ungheria)

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza antimeridiana del 19.

Nell'udienza antimeridiana di ieri dopo l'esame del perito dott. Accordini, il Presidente da la parola all'avvocato Doretta della parte civile che dimostra la colpevolezza dell'accusato.

Il sostituto procuratore generale sostiene che non si può parlare di concusa né di legittima difesa e chiede un verdetto di colpevole.

L'avvocato Bertacoli pronuncia una magistrale arringa defensionale sostenendo la legittima difesa.

IL VERDETTO DI CONDANNA.

Dopo la lettura dei quesiti e il riassunto del Presidente i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni e ne escono alle 12,30 con un verdetto che ritiene il Turchetto colpevole di omicidio preterintenzionale col beneficio della provocazione grave, della concusa o delle circostanze attenuanti.

Dopo le conclusioni della parte civile e del P. M. per l'applicazione della pena la Corte pronuncia sentenza con cui il Turchetto Giovanni è condannato a 4 anni e 2 mesi di detenzione, al risarcimento dei danni verso la parte civile con una provvisoria di L. 200, ed agli accessori di legge.

(Udienza prima del 19).

Peculato e falso.

Formata la giuria si passa all'interrogatorio dell'accusato.

De Nardo Leonida Nel 1899 venne assunto in servizio come ricevitore postale di Risano. La retribuzione che percepiva era irrisoria, 250 lire. Assunse il direttore delle Poste assicurato un aumento di 100 lire annue e lavorò tanto che l'ufficio da seconda classe che era, venne passato di terza ed io ebbi uno stipendio di 360 lire. Mi occupavo anche di scrivere delle lettere per conto del pubblico.

Quando venni assunto in servizio doveti pagare una cauzione di 500 lire e per far ciò contrassi un prestito con una banca che poi pagai in diverse riprese. Ebbi quel debito, pagai anche una cambiale di 103 lire firmata da mio padre.

Mi trovavo in queste condizioni quando il 29 ottobre giunse l'assicurata in questione. Come al solito posi la firma del Cantarutti. Fatta la distribuzione chiusi l'ufficio ed andai a casa. Il giorno dopo ritornato in ufficio non trovai più la raccomandata. Impensierito la cercai, e non potendola trovare firmai la ricevuta per conto del Cantarutti aggiungendovi la mia e la spedii alla ditta di Milano.

Verso il 10 novembre arrivò una lettera di General Roca diretta al Cantarutti. Immaginalo che quella lettera annunciava al Cantarutti la spedizione del

denaro. L'aprii e difatti era così il Coesano dopo varie informazioni sulla sua salute e su quella della sua famiglia avvertiva il Cantarutti della spedizione del denaro. Allora io ricopiai la lettera in quei punti dove parlava della salute, tacendo del resto.

Avevo radunato dalle 40 alle 43 lire, con le quali avevo ideato di risarcire il Cantarutti, quando mi accadde di dover rifondere ad un mio compaesano una vaglia di 30 lire per uno sbaglio che avevo commesso. Dopo diverso tempo pagai le 50 lire al Cantarutti dicendo che io stesso avevo firmato per lui la ricevuta del vaglia.

E questo è quanto. Si muovono varie domande all'accusato alle quali risponde con chiarezza ed accento veritiero, quindi si incomincia la audizione dei testimoni.

Cantarutti Domenico. Sua figlia Cantarutti Vienna, verso il 3 di ottobre 1899 gli spedì dal General Roca del denaro 50 lire. Gli ricevette il giorno del Corpus Domini. I denari vennero consegnati dal De Nardo alla moglie. Due giorni dopo ricevette una lettera con la quale sua figlia Vienna gli annunciava il suo ritorno.

La fece leggere da una sarta. Gli parve che la lettera fosse stata manomessa. Sono le cinque ed il Presidente toglie la seduta.

Mercato granario.

Granoturco da L. 14 65 a 15 40 - Cinghiale da L. 13 60 a 13 80 - Fagioli da L. 26 a 35.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Officine Velliscig

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig)

Gazogni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. **CROCEFISSO** di 80 centimetri con ricca croce per processioni. **MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero. **RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo. **DUE TORCIERI** in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc. **ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO** in pietra artificiale. **ANGELI** in pietra artificiale per cimiteri. **DODICI PIANETE** confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVALE BIANCO** e **PIVALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE

NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

ACQUA CHININA-MIGONE PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE ANNUA

DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12

Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE MIGLIORI ONORIFICENZE E I MIGLIORI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA

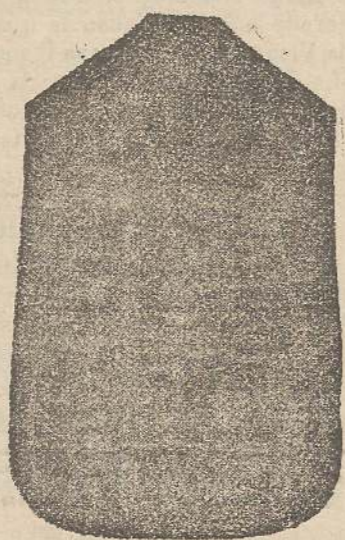
CASA FONDATA NEL 1870

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



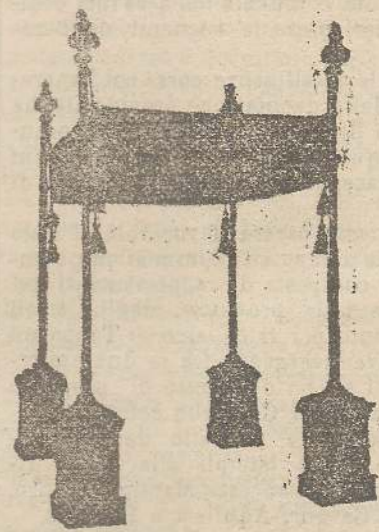
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903



OMBRELLI E OMBRELLINI

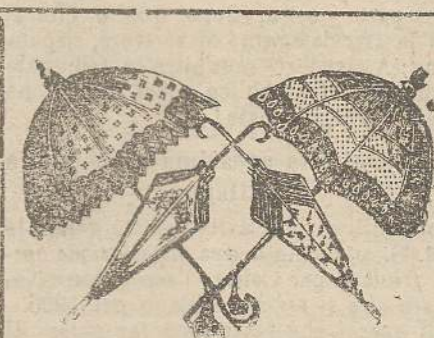
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI